

Replica ai chiarimenti del Direttore generale

Con una nota, emessa in data 12 febbraio 2020 (n. prot. 58010) e avente come oggetto “chiarimenti richiesti”, il Direttore generale dell’Università di Catania professor Giovanni La Via, replica alla richiesta di chiarimenti diffusa dal Coordinamento unico con il documento, intitolato “Pagamenti”, dello scorso 9 febbraio.

Prima di venire al merito delle cose che scrive il professor La Via, ci sembra opportuno dargli atto dell’adozione di uno stile comunicativo apprezzabile in quanto ispirato al confronto pacato degli argomenti, al rispetto degli interlocutori e all’intento, per il bene dell’Ateneo, di non eludere le questioni ma di affrontarle, fatti i salvi i diversi possibili punti di vista e le diverse sensibilità, nello scrupoloso rispetto di leggi, regolamenti e vincoli contabili. Questa risposta ci pare anche un riconoscimento, pubblico e chiaro, del ruolo di sollecitazione a un dibattito trasparente e costruttivo che il Coordinamento svolge, con mite ostinazione, da circa dieci anni a Catania su molte tematiche che interessano la vita del nostro Ateneo e, non così indirettamente, della nostra città.

I problemi posti dall’originario comunicato del CUdA, lo si ricorderà, concernevano i mancati pagamenti (o, nell’ipotesi migliore, lentissimi pagamenti) delle spettanze dovute ai contrattisti di Unict per il loro, spesso gravoso, impegno didattico e l’erogazione, alla fine dello scorso anno, di emolumenti a favore dei dipendenti della prima fascia Elevate Professionalità del ruolo Tecnico Amministrativo.

Sul primo dei due punti, il professor La Via osserva che diversi Dipartimenti non hanno ancora oggi ottemperato all’invio all’amministrazione centrale della documentazione concernente l’esecuzione dell’attività prevista dai contratti. Sul punto, riteniamo che si potrebbe facilmente ovviare stabilendo con apposito regolamento, se non più semplicemente con una nota congiunta di Rettore e Direttore generale, che i Dipartimenti sono obbligati a inviare tale documentazione entro due mesi dalla conclusione dell’attività didattica svolta dal/la titolare del contratto. È, infatti, poco verosimile che siano i contrattisti stessi a sollecitare i Dipartimenti al celere disbrigo di tale incombenza stante che una simile azione potrebbe, eventualmente, esporli al rischio di frizioni con i Dipartimenti medesimi e pregiudicare la possibilità di ulteriori incarichi.

Quanto agli emolumenti versati agli EP, il professor La Via, avvalendosi anche di un parere dell’avvocatura di Ateneo che lamenta la mancata osservanza del percorso logico-giuridico che si sarebbe dovuto seguire, fa presente che il provvedimento è stato revocato, che le somme indebitamente versate potrebbero essere soggette a recupero in via compensativa –noi crediamo che debbano senz’altro e ovviamente essere recuperate– e che prossimamente riprenderà il confronto con le organizzazioni sindacali sul punto in oggetto. Tutte cose che, come detto, vanno positivamente nella direzione dell’osservanza delle leggi e delle corrette prassi amministrative e gestionali. Non ci sembra, peraltro, superfluo ricordare in questa sede che l’importo che gli EP del nostro Ateneo percepiscono a titolo di remunerazione di posizione si colloca attualmente al punto più alto possibile degli importi previsti dalle leggi in materia e dal Contratto nazionale di lavoro.

Infine, poiché nel chiedere di pagare sollecitamente i contrattisti avevamo chiesto anche di incrementare i loro esigui compensi e il professor La Via ci ha risposto che questo sarà possibile non appena gli indici di bilancio si discosteranno dalla soglia limite dell’80%, vorremmo auspicare che le disponibilità finanziarie che l’Ateneo dovesse, in prospettiva, recuperare dalla progressiva

adozione di politiche di spesa più virtuose e oculate, possano gradualmente condurre a un ripristino di parametri di salute del bilancio tale da poter riconoscere a tutti i lavoratori del nostro Ateneo quanto loro si deve in relazione alla qualità e intensità dei compiti svolti. Con una particolare attenzione, se ci è consentito esprimere una laica opzione preferenziale verso chi ha meno, nei confronti di tutti i lavoratori precari del nostro Ateneo che spesso svolgono incarichi impegnativi e gravosi verso il corrispettivo di remunerazioni non particolarmente generose – tanto più se comparate a quelle dei loro omologhi in altre sedi accademiche – ma, nonostante questo, con grande senso di dedizione e responsabilità.

Auspichiamo però già, nella lettera inviata al Rettore e al DG, in risposta alla Loro, che la prossima contrattazione dell'Ateneo possa costituire un momento di necessario riequilibrio di politiche di austerità di certo necessarie, ma che o sono di tutti o non sono di nessuno. Se deve essere austerità, infatti, lo sia; ma per tutti, in modo eguale, equilibrato e proporzionale. Viceversa, sarebbe naturale che – in una condizione di premialità alta se non massima per qualcuno – anche chi eroga insegnamenti in modo volontario, o chi supera il monte ore docente per le esigenze didattiche generali, o chi opera alacremente anche al di fuori della stretta griglia dell'orario di servizio, richieda un trattamento d'“eccellenza” (perché di certo non meno “eccellente” è questa parte dell'Ateneo nei confronti di altre).

In calce al presente documento alleghiamo, per comune e trasparente conoscenza, la risposta per il Rettore e il DG e il Decreto di revoca contenente la cortese lettera del Direttore Generale, Prof. Giovanni La Via, al CUdA.

Catania, 14 febbraio 2020

CUdA (Coordinamento Unico di Ateneo)

Catania, 14 febbraio 2020

- Gentile Rettore dell'Università di Catania,
Prof. Francesco Priolo
- Gentile Direttore Generale dell'Università di
Catania, Prof. Francesco La Via

Oggetto: Revoca del D.D. 4045 del 20/12/2019

Gent.mi,

ringraziamo vivamente per l'attenzione accordata e per la risposta cortese e puntuale da Voi inviata in data 12 febbraio. Non avevamo mai dubitato che le questioni poste nel documento a Voi indirizzato – dal titolo *Pagamenti* - fossero al centro dell'azione politica e amministrativa e delle strategie di riforma e rilancio del Nostro Ateneo.

Prendiamo atto con soddisfazione del chiaro parere dell'Avvocatura dell'Ateneo che conferma la mancata osservanza di quel percorso logico-giuridico che avrebbe dovuto condurre alla determina in oggetto (definizione e liquidazione delle retribuzioni di posizione delle figure EP dell'Ateneo), come esaurientemente argomentato nel Vostro Decreto di revoca n. 358 del 7 febbraio c.m.

In relazione al pagamento dei contrattisti ci permettiamo di suggerire – al fine di evitare ritardi oggettivamente non accettabili per fornitori di servizi essenziali all'Ateneo – l'opportunità di dare ai Dipartimenti, con determina adeguata, un tempo massimo di 60 giorni dalla consegna del registro stesso da parte del Docente o Tutor per l'invio agli uffici centrali, i quali hanno il compito di liquidare le somme dovute. Una determina di tale natura consentirebbe di alleviare un disagio e una mortificazione francamente eccessivi da parte dei contrattisti, nelle more di potere – in un futuro di maggiore solidità economica – elevare dei compensi oggi da tutti noi considerati troppo esigui.

In tale quadro, ci pare di poter dire che la prossima contrattazione sindacale è l'occasione preziosa per ridefinire, in un quadro complessivo e coerente, strategie premiali e di gestione delle risorse che oggi – a parere della stragrande maggioranza dei docenti e del pta – vedono una condizione di oggettivo squilibrio. Abbiamo tutti chiaro che il nostro Ateneo deve procedere velocemente a un dimagrimento della spesa, anche (ma non solo) alla luce del calo vertiginoso delle tasse universitarie riscosse con i nuovi sistemi di prelievo.

Se deve essere austerità, lo sia; ma per tutti, in modo eguale, equilibrato e proporzionale. Viceversa, sarebbe naturale che – in una condizione di premialità alta se non massima per qualcuno – anche chi eroga insegnamenti in modo volontario, o chi supera il monte ore docente per le esigenze didattiche generali, o chi opera alacremente anche al di fuori della stretta griglia dell'orario di servizio, richieda un trattamento d'“eccellenza” (perché di certo non meno “eccellente” è questa

parte dell'Ateneo nei confronti di altre). Ma oggi e da tempo, come Voi ben sapete, le prestazioni richiamate (tra queste gli incarichi didattici dei Ricercatori a tempo indeterminato, le prestazioni complessive degli RTDB, gli insegnamenti extra 120 ore frontali contrattuali dei docenti) sono al minimo sindacale.

La responsabilità non può essere a senso alternato.

Rinnovando la gratitudine per l'attenzione accordata, l'occasione è gradita per esprimere sincera stima e porgere cordiali saluti

CUdA (Coordinamento Unico di ricercatori, docenti e PTA dell'Ateneo di Catania)



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIREZIONE
GENERALE

Catania, 12.02.2020

Prot. n° 58010

Spett.le Coordinamento Unico di Ateneo

Oggetto: chiarimenti richiesti

Facendo seguito alla Vostra cortese mail ed al documento allegato del 9 febbraio u.s. con la presente intendo fornirVi i chiarimenti richiesti. Con riferimento al ritardo con il quale vengono pagati i contratti di insegnamenti si segnala che il pagamento avviene solo dopo la comunicazione da parte del Direttore del Dipartimento dell'avvenuta esecuzione e completamento delle attività contrattuali. Ancora oggi diversi dipartimenti, nonostante i solleciti, non hanno ancora provveduto ad inviare all'Amministrazione Centrale per l'A.A.2018/19 la comunicazione relativa alla regolare esecuzione dell'attività prevista dai contratti. Una volta acquisita la documentazione l'Amministrazione Centrale solitamente paga in tempi brevi.

Per quanto attiene invece agli importi oggetto dei contratti di insegnamento gli stessi vengono determinati a partire dal capitolo inserito nel bilancio di previsione che, per il 2020, ammonta nel complesso a due milioni di euro per l'intero Ateneo. Per completezza di informazione si segnala che tale importo viene sommato a quello degli stipendi nel computo degli indici di bilancio e che quindi, vista l'attuale situazione della nostra Università, non è pensabile nell'esercizio in corso un aumento dell'importo. Tale previsione potrà essere presa in considerazione dagli Organi di Governo, in sede di predisposizione del bilancio preventivo, non appena gli indici di bilancio relativi al costo del personale si discosteranno dalla soglia limite dell'80%.

Per quanto concerne invece la situazione da Voi segnalata con riferimento al pagamento delle retribuzioni di posizioni relative agli EP dell'Ateneo (D.D. n. 4045 del 20/12/2019) comunico che in data 7/02/2020 con D.D.n.358, che per opportuna conoscenza allego alla presente, ho provveduto a revocare il predetto provvedimento riservandomi di riprendere a stretto giro il percorso di concertazione con le Organizzazioni Sindacali sul tema.

Distinti saluti

Il Direttore generale
(prof. Giovanni La Via)



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

AREA PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE
Unità Operativa personale tecnico-amministrativo e dirigenti
Settore carriera personale di categoria EP, dirigente e ASU

IL DIRETTORE GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI CATANIA	REP. DECRETI N. 358
TIT. VII	CL. 6
AREA GESTIONE AMM.VA PERSONALE	
PROT. 49836	7 FEB 2020

- ✓ Visto il D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e ss.mm.ii.;
- ✓ Visto il D.Lgs. 27.10.2009 n. 150, ed in particolare l'art. 14, comma 4, lett. c);
- ✓ Visti i CC.NN.NN.LL. relativi al personale del Comparto *Università* nel tempo vigenti, ed in particolare il C.C.N.L. per il quadriennio normativo 2006-2009 e il b.e. 2006-2007, sottoscritto in data 16.10.2008, nonché il C.C.N.L. per il b.e. 2008-2009, sottoscritto in data 12.03.2009;
- ✓ visto in particolare l'art. 76, comma 1, del suddetto C.C.N.L. 2006-2009 - il quale, prevede che "il trattamento economico del personale della categoria EP è composto dall'indennità di ateneo, dalla retribuzione di posizione, articolata al massimo su tre fasce, compresa la minima, e dalla retribuzione di risultato" ... L'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di euro 3.099 ad un massimo di 12.912,00 annui lordi per tredici mensilità ...";
- ✓ visto il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca triennio 2016-2018, sottoscritto in data 19.04.2018, ed in particolare, l'art. 66, comma 2, che testualmente recita: "Il valore massimo della retribuzione di posizione per il personale della categoria EP di cui all'art. 76, comma 1, del CCNL 16/10/2008 è rideterminato in euro 14.000,00";
- ✓ visto in particolare l'art. 2, comma 1, del suddetto C.C.N.L. 2016-2018, che prevede "Il presente contratto concerne il periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2018 sia per la parte giuridica che per la parte economica";
- ✓ visto il D.D. del 18.10.2005 n. 9081, con il quale sono state individuate tre fasce correlate alla retribuzione di posizione del personale della categoria EP, ed in particolare l'art. 8 il quale prevede per la 1^a fascia, fra l'altro, "Per il personale EP appartenente a tale fascia l'importo dell'indennità di posizione può essere fissato in € 12.912,00 annui, lordo dipendente per tredici mensilità";
- ✓ visto il Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP), emanato con D.R. n. 1660 del 22 maggio 2015, e successivi aggiornamenti;
- ✓ visto il decreto n. 4045 del 20.12.2019 prot. n. 357557, con il quale la retribuzione di posizione del personale di ctg. EP di prima fascia è stata rideterminata, in applicazione dall'art. 66, comma 2, del C.C.N.L. 2016-2018, in € 14.000,00;
- ✓ visto il parere reso dall'Avvocatura di Ateneo, su richiesta di questa Direzione, con nota del 7.2.2020 prot. n. 49425;
- ✓ tenuto conto, in particolare, di quanto risulta dal parere sopra richiamato in merito al "percorso logico/giuridico che doveva seguirsi" prima di riconoscere l'incremento della retribuzione di posizione del personale di categoria EP di prima fascia previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del 19.4.2018, vale a dire "1) costituzione (o ricostituzione) del "Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP"; 2) certificazione del fondo; 3) Comunicazione/concertazione con i sindacati (a seconda dell'impiego dei fondi); 4) rideterminazione per tutte e tre le fasce (in base alla capienza del fondo e alla pesatura delle posizioni) dei valori economici delle retribuzioni di posizione di riferimento";
- ✓ considerato che, in attesa di perfezionare l'iter sopra indicato, va disposta la revoca del decreto n. 4045/2019, ripristinando sin dal mese di febbraio 2020 il valore della retribuzione di posizione in godimento al personale di categoria EP di prima fascia antecedentemente all'adozione del suddetto provvedimento, con riserva di procedere all'eventuale recupero degli importi erogati al medesimo titolo relativamente al periodo 1/1/2016-31/1/2020, anche con la compensazione totale o parziale di emolumenti da corrispondere in futuro ad altro titolo, dopo avere ultimato le procedure e curato gli adempimenti preliminari suindicati;
- ✓ tutto ciò premesso;



DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, il decreto n. 4045 del 20.12.2019 prot. n. 357557 è revocato in attesa di ultimare le procedure e curare i necessari adempimenti indicati in premessa.

Art. 2

A decorrere dal mese di febbraio 2020 è ripristinato il valore della retribuzione di posizione in godimento al personale di categoria EP di prima fascia antecedentemente all'adozione del suddetto decreto.

Art. 3

Si fa riserva di procedere all'eventuale recupero degli arretrati erogati al medesimo titolo relativamente al periodo 1/1/2016-31/1/2020, anche con la compensazione totale o parziale di emolumenti da corrispondere in futuro ad altro titolo, dopo avere ultimato le procedure e aver curato gli adempimenti preliminari indicati in premessa.

Catania, _____

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Giovanni La Via

